

TERRITORIO DA PROTEGGERE

Dissesto idrogeologico, dati-choc in Maremma

L'Ance presenta la mappa del rischio e chiede una politica di prevenzione

LA MAPPA del rischio idrogeologico in Maremma, con un appello alle istituzioni affinché mettano a punto un piano di prevenzione per mettere in sicurezza il territorio. E' il tema del convegno «Dissesto Italia» che si terrà oggi alle 15,30 nella sede Ance di Grosseto in via Monterosa: interverranno l'assessore regionale Annarita Brammerini, il vicepresidente Ance Vincenzo Di Nardo, la presidente dell'Ordine regionale dei geologi Maria Teresa Fagioli, Angelo Gentili di Legambiente, il presidente dell'Ordine degli architetti di Grosseto Pietro Pettini e Francesco Pistone dell'Autorità di bacino Ombrone. A coordinare il dibattito sarà Luca Mantigliani, responsabile della redazione di Grosseto de *La Nazione*. «Questa — dice Mauro Carri, direttore di Ance Grosseto — è un'iniziativa nazionale che costruttori, professionisti e Legambiente hanno ritenuto di presentare anche a livello regionale e provinciale. Il nostro territorio da anni è soggetto a rischio idrogeologico, in particolare esondazioni. In provincia spicca l'alta pericolosità del fiume Ombrone: le strutture di difesa non sono sufficienti. Altre fragilità evidenti negli ultimi due anni, oltre all'alluvione di Albinia, hanno riguardato i territori a rischio frane: ad esempio il recente crollo delle mura medievali di Cana, smottamenti e inondazioni ad Arcidosso e Santa Fiora, Castiglione della Pescaia travolta dalle acque a ottobre. Danni anche a Follonica e Braccagni per le piogge torrenziali, mentre l'esondazione del Pecora a Massa Marittima ha causato anche vittime». Una situazione di emergenza riportata con

chiarezza dall'indagine presentata oggi. «Ci saranno le testimonianze di esperti e rappresentanti delle istituzioni — anticipa Carri —. Il messaggio che vogliamo mandare è questo: occorre una seria politica di prevenzione. Con un duplice valore: innanzitutto la tutela della sicurezza dei cittadini, poi un possibile risparmio in termini economici perché le ricostruzioni costano molto più delle manutenzioni straordinarie. Partendo dal livello nazionale, regionale e (per quanto ci compete) territoriale, vogliamo lanciare una richiesta di attenzione alle istituzioni e soprattutto al governo, sia nazionale che regionale: serve una

politica preventiva per mettere in sicurezza i territori e di conseguenza il patrimonio edilizio pubblico e privato, sempre più soggetto a fragilità derivanti da dissesti geologici e idrogeologici». La strategia d'intervento è chiara. «Vorremmo — precisa Mauro Carri — che fossero garantiti i finanziamenti necessari, che si evitassero inutili incroci di competenze per intervenire rapidamente dove possibile ma soprattutto per prevenire. Finora qualcosa non ha funzionato. Perdi più, in alcuni casi, i danni a cittadini e imprese non sono ancora stati compensati. Meglio prevenire che subire».



**VOGLIAMO CHIEDERE
ATTENZIONE AL GOVERNO
NAZIONALE E REGIONALE**

MAURO CARRI (Direttore Ance Grosseto)



FOCUS

Il messaggio

La prevenzione ha un duplice valore come tutela dei cittadini e come risparmio economico perché le ricostruzioni costano molto più delle manutenzioni

La strategia

Ottenere i finanziamenti necessari ed evitare inutili incroci di competenze in modo da poter intervenire rapidamente dove possibile

